

Giunta che al Governo. (*Commenti a sinistra*). Quindi, a dirla breve, prego la Camera di votare, senz'altro, le conclusioni della Giunta, ed accetto l'ordine del giorno degli onorevoli Niccolini e Michelozzi, combinato con quello dell'onorevole De Nicolò, qualora, ripeto, l'onorevole De Nicolò consenta alla preghiera di modificarlo.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Verremo ai voti.

L'onorevole Pantano ha presentato un emendamento alla proposta dell'onorevole Ferri, pel quale si aggiungerebbero le seguenti parole: « invitando il Governo a soddisfare il voto... »

Ora, non mi pare che in materia di petizioni questo invito sia conforme all'articolo 57 dello Statuto: articolo il quale ammette soltanto la deliberazione di prendere in considerazione la petizione di cui si discute.

**Barzilai.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Barzilai.** Con tutta la riverenza e la deferenza che dobbiamo al parere del nostro illustre presidente, mi permetto di osservare che la questione che egli ha posto, in questo momento, dinanzi alla Camera, è stata già più volte risolta dalla giurisprudenza parlamentare. In parecchie occasioni, ed in tre solenni occasioni, in modo particolare, intervenendo nella discussione deputati come il Rattazzi ed altri autorevoli, fu interpretata la dizione dell'articolo 57 dello Statuto nel senso che le petizioni potevano essere mandate al Ministero, con modalità di raccomandazioni speciali. Così, per esempio, in una occasione, si disse: « Si rinvia la petizione al Ministero, chiedendo che esso presenti un disegno di legge. » In un'altra occasione: « Si rinvia la petizione al Ministero, domandando che con sollecitudine provveda alla domanda. »

Insomma, la giurisprudenza parlamentare ha interpretato questa che è una delle tre forme con cui si può decidere delle petizioni, ammettendo che un emendamento aggiuntivo alla formula pura e semplice possa essere accolto dalla Camera.

Dati questi precedenti, io credo che noi, i quali dobbiamo in questa materia tenere un po' conto di quello che è lo spirito dello Statuto, quale si è evoluto nella interpretazione della Camera, non possiamo aderire al consiglio dell'onorevole presidente, per quanto autorevolissimo esso sia, e dobbiamo pregare

i nostri colleghi di volere in questa quistione attenersi ai precedenti, i quali, ripeto, hanno per sé l'autorità dei nomi e l'autorità delle votazioni che su queste proposte vennero già dinanzi alla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

**Giolitti.** (*Segni di attenzione*). A me sembra che in una circostanza così solenne e così importante seguire il consiglio dato dal nostro presidente sarebbe, oltre che legale, anche opportuno per lo scopo, che quasi tutti qui dentro ci prefiggiamo.

La forma stabilita dallo Statuto è la più autorevole che la Camera possa dare al suo voto.

Qualsiasi aggiunta di parole non aggiungerebbe nulla al significato intrinseco, quale risulta dalle parole profferite dal relatore della Giunta, dalle dichiarazioni del Governo, e dai discorsi che sono stati fatti. (*Bene!*)

Pregherei quindi i nostri colleghi di voler far sì che questa votazione riesca per unanimità della Camera così solenne da poter raggiungere meglio, rispettando i termini dello Statuto, lo scopo che ci proponiamo. (*Approvazione a sinistra — Interruzioni e commenti a destra e all'estrema sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Pozzo Marco, relatore.** Mi limiterò a brevi dichiarazioni riguardo agli ordini del giorno ed agli emendamenti che sono stati presentati.

Io non potrei naturalmente respingere l'emendamento dell'onorevole De Nobili e degli altri onorevoli colleghi, i quali si sono limitati ad aggiungere: « udite le dichiarazioni del relatore, » e prendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio di non opporsi a questa aggiunta, nè a quella contenuta nell'emendamento dell'onorevole Maggiorino Ferraris e d'altri colleghi.

La Giunta delle petizioni, peraltro, quale vostra emanazione, rimanendo nei termini dell'articolo 57 dello Statuto, crede di dover mantenere semplicemente la sua proposta, così come la formulò.

Ciò detto, ben inteso, gli onorevoli colleghi della Giunta voteranno sopra i diversi ordini del giorno secondo il loro pensiero.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Noi non possiamo accettare nè